

**CON I 15 MILIARDI DI EURO  
DEL PROGETTO F35 SI POTREBBE:**

- **Costruire 3.000 asili nido!**  
- Posti di lavoro creati: 20.000
- **Mettere in sicurezza 1.000 scuole!**  
- Posti di lavoro creati 15.000
- **Installare 10 milioni di pannelli solari!**  
- Posti di lavoro creati: 80.000;
- **Dare indennità di disoccupazione di 700 euro per 6 mesi ai precari con reddito inferiore ai 20.000 euro.**
- **Ristrutturare il centro storico dell'Aquila, 5.000 case inagibili, l'ospedale e la casa dello studente. Costo 2,5 mld di euro con beneficiarie 30.000 persone;**  
- Posti di lavoro creati: 2.000
- **Con i 130 mln di euro di un singolo caccia JSF si potrebbero acquistare 20 treni per pendolari, beneficiari 20.000 studenti;**  
- Posti di lavoro creati: 1.500  
o acquistare 5 Canadair per il servizio antincendio;
- **Con il costo di 8 caccia F35 si potrebbero ottenere i fondi richiesti dalla Regione Veneto per gli interventi di ricostruzione dopo l'alluvione;**

Il Governo ha intanto calendarizzato i lavori per la discussione sugli F35, con l'esame della mozione Pezzotta per il prossimo mese di marzo.

La mozione impegna il Governo:

- a sospendere la partecipazione al programma di realizzazione dell'aereo JSF non sottoscrivendo alcun contratto di acquisto di questi velivoli;
- procedere in tempi rapidi ad una attenta ridefinizione del Modello di difesa rispondente al nostro dettato costituzionale, alla nostra politica estera, alla vocazione dell'Italia all'integrazione europea e al ruolo di peacekeeping delle nostre forze armate.



**Lanciamo una Campagna di mobilitazione per essere in tanti a chiedere di sospendere la partecipazione italiana al progetto F35, usando la lettera allegata.**



**L'importante è che siano in tanti a scrivere ai Parlamentari !!**

- Si può fare anche via mail utilizzando il sito di Rete Disarmo ([www.disarmo.org/nof35](http://www.disarmo.org/nof35)) ma, se possibile, è **importante scrivere personalmente, in tempo utile per la discussione in Parlamento, questa lettera che, ovviamente, può essere modificata... ai Parlamentari della propria zona** (Camera dei Deputati, Piazza Montecitorio - 00186 Roma) e ai mezzi d'informazione, oltre che ai rappresentanti del Governo.
- Sarebbe importante inviare il testo anche al sottosegretario alla Difesa: **On. Guido Crosetto, Via XX Settembre 8 - 00187 Roma**
- Ed è importante anche comunicare l'invio di lettere ed eventuali risposte alla Segreteria Nazionale di Pax Christi, via Quintole per le Rose, 131 - 50029 - Tavarnuzze (Fi) - tel. 055 2020375 e-mail: [info@paxchristi.it](mailto:info@paxchristi.it)

Fonte: [www.sbilanciamoci.org](http://www.sbilanciamoci.org), [www.disarmo.org/nof35](http://www.disarmo.org/nof35), in collaborazione con la Rete Italiana per il Disarmo, da cui è possibile scaricare altre informazioni



**Tempo di crisi...**

**L'Italia spenderà  
15 miliardi di Euro  
per 131 aerei da guerra F35  
È un problema  
che interpella le coscienze,  
la politica  
e la vita di ognuno**

*“Mai più la guerra,  
avventura senza ritorno”  
(Giovanni Paolo II)*

**È possibile invertire la rotta!**

**Campagna di mobilitazione  
per fermare la produzione  
dei cacciabombardieri F35**





### Che cos'è l'F35?

- L'aereo **Joint Strike Fighter (JSF F35)** è un caccia multiruolo di quinta generazione da combattimento. È un velivolo di tipo stealth, cioè a bassa rilevabilità, da parte dei sistemi radar. Il progetto è realizzato in cooperazione tra Stati Uniti, Italia, Regno Unito, Olanda, Canada, Turchia, Australia, Norvegia e Danimarca. Si prevede la costruzione di 3.173 aerei, dei quali 2.433 sono per gli USA.
- **L'Italia ha deciso di acquistarne 131.** In Italia si è iniziato a parlare del progetto nel lontano 1996. Successivamente è stato individuato presso la base militare di Cameri, nel novarese, il sito destinato alla produzione di questi aerei. Il progetto ha come capocommessa la **Lokheed Martin Aero** mentre per l'Italia partecipa l'**Alenia Aeronautica**.
- **Ad oggi ancora non è stato firmato il contratto!**



### Quanto costa?

- **La spesa prevista per l'Italia per l'acquisto dei velivoli è di 15 miliardi di euro.** Dopo la crisi economica diversi Governi europei hanno deciso di tagliare le spese militari. La **Gran Bretagna** ha annunciato un taglio dell'8% in 4 anni, con riduzione anche degli F35. **Danimarca, Norvegia e Olanda** hanno in questi mesi ripensato in maniera rilevante i termini della loro partecipazione al programma F35.
- **L'Europa quindi taglia le spese militari.** Negli Stati Uniti si propone, a partire dal 2012, un taglio annuo di 100 miliardi di dollari al bilancio della Difesa. In particolare si propone di rinunciare alla versione per i Marines dell'F35-B, e di sostituire la metà dei JSF programmati in modo da risparmiare 9,5 miliardi.
- I costi del programma sono infatti cresciuti dai **231 mld di dollari del 2001**, raggiungendo nel budget 2011 un costo di **322,6 mld di dollari**.
- **Il costo medio per un velivolo risulta aumentato da 81 milioni a 131 milioni di dollari.** Anche gli Stati Uniti quindi taglieranno le spese!



### E l'Italia?

- Sembra che l'unico paese che non intenda ridurre gli investimenti di questo progetto sia proprio l'Italia! Cameri è vista come una grande "opportunità" con la prospettiva di 10.000 posti di lavoro.
- Ma nel comunicato divulgato da esponenti di **Giustizia e Pace, Pax Christi e Rete Disarmo**, che il 10 dicembre 2010 sono stati in visita a Cameri, si legge: "Secondo i responsabili militari del programma, si arriverà a circa 600 operai... e non più di 2000 tecnici, diversi dei quali trasferiti dalle linee attualmente operative sull'Eurofighter".



"Desideriamo riaffermare, come comunità cristiana, la necessità di opporsi alla produzione e alla commercializzazione di strumenti concepiti per la guerra.

Ci riferiamo, in particolare, alla problematica sorta recentemente sul nostro territorio piemontese relativa all'avvio dell'assemblaggio finale di velivoli da combattimento da effettuarsi nel sito aeronautico di Cameri (Novara)".

(mons Valentinetti, presidente Pax Christi, mons. Charrier, Presidente Giustizia e pace Piemonte, 25 gennaio 2007)

"La corsa agli armamenti... è un'aggressione che si fa crimine: gli armamenti, anche se non messi in opera, con il loro alto costo uccidono i poveri, facendoli morire di fame".

(La Santa Sede e il disarmo generale, 1976)

**"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali..."**  
(art. 11, Costituzione Italiana)

In un momento di grave crisi economica e finanziaria, che colpisce le famiglie e i lavoratori italiani, vediamo che ben **15 MILIARDI di EURO** vengono destinati per il progetto (JSF) F35, nuovi aerei da guerra.

Un solo aereo F35 costa come 300 asili nido o come l'indennità annuale di disoccupazione per 15 mila precari. Invece di investire nella scuola, nell'università, nella ricerca, per il terzo settore e per la cooperazione internazionale, si investe incredibilmente in nuovi armamenti.

L'art. 11 della nostra Costituzione "ripudia la guerra...".

**Chiedo quindi ai Parlamentari, ai Senatori e in particolare al Governo italiano, di bloccare la costruzione dei cacciabombardieri F35 prevista a Cameri (Novara).**

**Si, è ancora possibile fermare questo progetto, altre nazioni lo hanno fatto. È ancora possibile non oscurare il sogno di Isala "forgeranno le spade in aratri... non si eserciteranno più nell'arte della guerra".**

**Chiedo di utilizzare le risorse stanziare per progetti ed interventi di pubblica utilità e per lo sviluppo e la difesa dei cittadini e dei territori, ad esempio: la ricostruzione in Abruzzo; la produzione di 8 milioni di pannelli solari per l'energia pulita; la messa in sicurezza delle scuole; un assegno di disoccupazione per tutti i precari che perdono il posto di lavoro;**

DATA .....

NOME E COGNOME .....

INDIRIZZO .....



**Ai Presidenti e responsabili**  
dei gruppi, delle associazioni e organizzazioni  
in indirizzo

A tutte le persone interessate

**Oggetto: 25 febbraio - Giornata nazionale di mobilitazione contro gli F-35**

Cari amici,

come sapete, l'Ammiraglio-Ministrotecnico Giampaolo Di Paola ha deciso di confermare l'acquisto di 90 cacciabombardieri nucleari F35: una delle più micidiali armi da guerra mai costruite, che costa circa 115 milioni di euro al pezzo. In tutto più di 10 miliardi di euro ai quali se ne dovranno aggiungere almeno altri 30 per la loro gestione.

Si tratta di una scelta irresponsabile mentre si costringono milioni di italiani a fare enormi sacrifici e mancano i soldi per la polizia, la giustizia, la protezione civile, la scuola, la lotta alla povertà e per gli enti locali.

Per questo è importante accrescere la pressione sul Parlamento che ora dovrà valutare e cancellare questa decisione.

Con questo spirito **vi invitiamo ad aderire alla Giornata nazionale di mobilitazione contro gli F-35 che si svolgerà sabato 25 febbraio 2012**. In particolare vi proponiamo di:

1. **organizzare la raccolta di firme** nella vostra città (in piazza, in una scuola, negli uffici,...) (vedi il modulo in allegato);
2. **chiedere al vostro Comune** (o Provincia) di aderire votare una mozione contro l'acquisto degli F-35 (vedi la bozza di delibera del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani);
3. **chiedere ai parlamentari** eletti nel vostro territorio di annunciare il proprio voto contrario agli F-35.

In attesa di conoscere le iniziative che deciderete di assumere, vi invio i più cordiali saluti.

**Flavio Lotti**  
Coordinatore nazionale

Perugia, 20 febbraio 2012

La Giornata del 25 febbraio è promossa dalla Rete Italiana per il Disarmo, Tavola della pace e Sbilanciamoci.

# Ordine del Giorno contro l'acquisto dei cacciabombardieri F35

Il Consiglio (la Giunta) .....

Premesso che

il nostro Paese sta attraversando una gravissima crisi finanziaria ed economica che sta provocando un forte aumento della povertà, della disoccupazione, del disagio e dell'insicurezza sociale i cui segni sono già ben visibili sul nostro territorio;

negli ultimi anni è stata realizzata una drastica riduzione della spesa pubblica e in particolare dei fondi a disposizione in settori di vitale importanza per i cittadini come la sanità e l'istruzione; i fondi nazionali a carattere sociale (fondo politiche sociali, fondo per la non autosufficienza, fondo per i giovani,...) sono passati da 1,594 miliardi del 2007 a 193 milioni di euro del 2012;

i tagli agli Enti Locali e alle Regioni nel periodo 2011-2013 superano i 33 miliardi di euro e hanno compromesso la loro capacità di fornire risposte concrete ed efficaci alle necessità fondamentali dei cittadini e delle famiglie;

considerato che negli ultimi decenni i problemi della sicurezza economica, sociale e ambientale hanno assunto una posizione prioritaria rispetto a quelli della difesa militare e che gli stati hanno sempre più difficoltà ad assicurare la necessaria coesione sociale ed economica e quindi a mantenere la pace interna;

ricordando che l'ONU e l'Unione Europea sono da tempo impegnati ad ampliare la dimensione umana del concetto di pace e sicurezza includendovi il benessere economico, stabilità politica, democrazia, sviluppo, pace sociale, diritti umani e bisogni primari quali educazione, salute, alimentazione, alloggio;

considerato che l'Italia aveva previsto nel 2002 di acquistare 131 cacciabombardieri F35 denominati Joint Strike Fighter (JSF) per un costo di circa 15 miliardi di euro a cui si deve sommare un costo d'uso e di manutenzione valutato in oltre 40 miliardi di euro;

considerato che si tratta di un'arma da guerra con capacità di trasporto di ordigni nucleari palesemente in contrasto sia con l'articolo 11 della Costituzione

italiana che con la Carta dell'Onu e che le missioni di pace previste dalle Nazioni Unite escludono l'impiego di simili ordigni distruttivi;

considerato che, anche secondo il Pentagono, l'aereo deve ancora risolvere numerosi problemi tecnici mentre continuano a lievitare i suoi costi e che le ricadute occupazionali in Italia sono alquanto basse e incerte;

considerato che una recente ricerca dell'Università del Massachusetts ha calcolato che se investiamo un miliardo di dollari nella difesa abbiamo 11.000 nuovi posti di lavoro, 17.000 se lo impegniamo nelle energie rinnovabili e 29.000 se andasse nel settore dell'educazione;

considerato che diverse nazioni partner del progetto JSF stanno rivedendo i loro programmi di acquisto anche rinviandoli nel tempo;

ricordando che se l'Italia si ritira dal suddetto progetto non deve pagare nessuna penale;

considerato che il nostro Paese già spenderà nel 2012 oltre 23 miliardi di euro per la Difesa, collocandosi, secondo la classifica del SIPRI al decimo posto al mondo per spese militari (anno 2010);

ricordando l'appello lanciato dalla Marcia Perugia-Assisi per la pace e la fratellanza dei popoli del 25 settembre 2011 alla quale hanno partecipato oltre duecentomila persone;

preso atto delle proposte avanzate da numerose organizzazioni della società civile e in particolare dalla Rete Italiana per il Disarmo, Sbilanciamoci e Tavola della Pace che invitano a ridurre le spese militari come sta succedendo in tutti i paesi occidentali;

chiede al Parlamento e al Governo

di non procedere all'acquisto del cacciabombardiere F35 destinando i soldi risparmiati al rilancio e allo sviluppo del Paese;

di procedere ad una rapida revisione e riduzione complessiva della spesa militare ridefinendo altresì, in modo aperto e democratico, una nuova politica di sicurezza e una rinnovata politica estera italiana ed europea coerenti con il dettato della nostra Costituzione e la Carta delle Nazioni Unite.

Inoltre, chiede al Servizio Pubblico Radiotelevisivo (Rai)

di promuovere finalmente una discussione aperta e trasparente sulle spese militari, il bilancio della Difesa e la riforma del nostro sistema di sicurezza in modo da consentire a tutti gli italiani di decidere in modo responsabile.

Infine decide

di collaborare con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani per rafforzare l'impegno degli Enti Locali per il disarmo e la sicurezza umana.

*La presente mozione viene inviata al Presidente del Consiglio, ai Presidenti e capigruppo di Camera e Senato nonché al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e alla Campagna "Taglia le ali alle armi".*



**Per informazioni:**

[www.perlapace.it](http://www.perlapace.it) (Tavola della Pace)  
[www.sbilanciamoci.org](http://www.sbilanciamoci.org) (Campagna Sbilanciamoci!)  
[www.disarmo.org](http://www.disarmo.org) (Rete Italiana per il Disarmo)